

tore dinanzi alla Camera. La questione ha dunque fatto grande strada, ed è matura per la sua risoluzione.

Naturalmente la Giunta generale del bilancio si è fermata dinanzi alla difficoltà dei mezzi necessari, e disse che, non potendo ottenerli da economie sul bilancio attuale, i fondi o dovevano essere dati dal tesoro, o dovevano procurarsi mediante aumento delle tasse scolastiche.

Ora io desidererei di conoscere in proposito il pensiero dell'onorevole ministro. Con altri miei colleghi, che s'interessano della sorte degli insegnanti, alla quale è legata quella delle nostre giovani generazioni, ho studiato e preparato un disegno di legge di carattere esclusivamente finanziario, che non tocca alcuna questione didattica, ed è diretto puramente e semplicemente al miglioramento degli stipendi e della carriera del personale insegnante. I fondi necessari sarebbero dati da un aumento delle tasse scolastiche.

Crede l'onorevole ministro che tale disegno noi abbiamo a presentare d'iniziativa parlamentare, pur facendo egli, com'è naturale, le sue riserve? O assume egli impegno formale di presentare un disegno di legge a novembre cogli intendimenti sovraccennati? Attendo una sua categorica risposta.

E, poichè ho facoltà di parlare, vorrei raccomandare maggiore speditezza nel pagamento degli stipendii e delle remunerazioni, accadendo che gli incaricati, i quali hanno bisogno della conferma annuale, siano lasciati senza la remunerazione anche per più di tre mesi, e che il pagamento dello stipendio venga di molto ritardato ai professori di prima nomina.

Parimenti vorrei raccomandare che il movimento del personale venisse fatto in tempo utile e non all'ultimo momento e ad anno scolastico incominciato.

E, venendo all'oggetto di questo capitolo, vorrei che le ispezioni fossero frequenti, affinchè fosse autorevolmente documentato il merito didattico degli insegnanti. Imperocchè non è sempre vero che il professore, il quale fa gemere i torchi, sia più valente e più colto del professore il quale tutto si dedica all'istruzione e alla educazione dei suoi alunni.

Così pure vorrei che le Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento delle cattedre vacanti tenessero in maggior conto i meriti didattici di tutti quegli insegnanti che consacrano alla scuola il fiore delle proprie forze, e non trascurano il

miglioramento della propria coltura, quantunque non facciano pubblicazioni.

Sarebbe poi necessario che i risultati dei concorsi fossero pubblicati integralmente nel bollettino ufficiale: come pure nel bollettino dovrebbero essere pubblicate sollecitamente tutte le disposizioni che riguardano il personale insegnante: altrimenti diventa inutile la istituzione di quella Commissione consultiva della quale l'onorevole ministro, che l'ha creata, tanto e giustamente, si compiace.

Dopo di che, dato il momento e le condizioni della Camera, non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zannoni.

Zannoni. Onorevoli colleghi, poc'anzi, parlando dei sussidi ai giovani studenti poveri delle scuole secondarie, dissi che avrei volentieri votato quelle 5 mila lire di più che la Giunta del bilancio domanda per aumentare le spese di ispezione agli istituti scolastici ed ai convitti ove il ministro mi avesse assicurato che sarebbe stato più largo verso gli alunni poveri.

Dopo la liberale promessa del ministro, faccio conto di avere già votato queste povere 5 mila lire.

Ma mi permetto domandargli se crede che 15 mila lire su questo capitolo, che pur tuttavia son qualche cosa, possano bastare.

L'onorevole Carlo Del Balzo diceva pochi giorni sono di temere che, da quando è stato abolito l'Ispettorato centrale, fosse venuta a mancare in gran parte la sorveglianza sulle nostre scuole classiche.

L'onorevole ministro ha risposto: no, perchè io questa sorveglianza la faccio ancora per mezzo dei provveditori, e, ove occorra, per circostanze particolari ed inaspettate, affido inchieste a professori d'Università.

Onorevole ministro, se pensiamo che i provveditori sono appena 69 (sono anzi un po' meno), mi può dire Ella, onorevole ministro, come un provveditore, che ha tante cose da fare, possa anche occuparsi dell'andamento delle scuole secondarie, non nei loro tratti caratteristici esterni, ma vigilando attentamente se ogni professore faccia il proprio dovere, o se ogni direttore sia al suo posto, come dovrebbe?

Quanto ai professori d'università, lo dica la Camera che ne è piena; i professori universitari, per quanto colti, sono colti in due o tre rami. Quindi essi potranno fare una ispezione o per materie letterarie, o per ma-